



Cooperazione Trentina

FEDERAZIONE TRENTINA DELLA COOPERAZIONE

Divisione Vigilanza

ORGANO DI REVISIONE AI SENSI DPGR 29 SETTEMBRE 1954, N. 67

Trento, 20 maggio 2020

Divisione Vigilanza

Spettabile

**CASSA RURALE VAL DI SOLE - Banca di
credito cooperativo - società cooperativa**

Via Iv Novembre, 13

38027 Malè

C.a. del Comitato per il controllo interno

**Relazione aggiuntiva ai sensi dell'art. 11 del Reg. (UE) 537/2014.
Inoltre relazione finale**

In qualità di soggetto incaricato della revisione legale del bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 della CASSA RURALE VAL DI SOLE - Banca di credito cooperativo - società cooperativa, trasmettiamo in allegato la relazione prevista dall'art. 11 del Regolamento (UE) 537/2014, predisposta dal revisore legale.

Un saluto cordiale.

Enrico Cozzio - direttore

Alessandro Ceschi - direttore generale

Allegato



Cooperazione Trentina

FEDERAZIONE TRENTINA DELLA COOPERAZIONE

Divisione Vigilanza

ORGANO DI REVISIONE AI SENSI DPGR 29 SETTEMBRE 1954, N. 67

Trento, 20 maggio 2020

Divisione Vigilanza

Al Comitato per il controllo interno e la revisione contabile della
CASSA RURALE VAL DI SOLE - Banca di credito cooperativo - società cooperativa Male'

Numero d'iscrizione al registro delle imprese - Codice fiscale: 01258070224 - Partita IVA: 02529020220
Numero d'iscrizione al registro delle cooperative: A157599

Relazione aggiuntiva per il Comitato per il controllo interno e la revisione contabile ai sensi dell'art. 11 del Reg. (UE) 537/2014

In qualità di soggetto incaricato della revisione legale del bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 della CASSA RURALE VAL DI SOLE - Banca di credito cooperativo - società cooperativa (di seguito anche "la Cassa"), quale associazione di rappresentanza ai sensi dell'art. 39 della L.R. 9 luglio 2008, n. 5 della Regione Autonoma Trentino - Alto Adige "Disciplina della vigilanza sugli enti cooperativi", trasmettiamo in allegato la relazione prevista dall'art. 11 (la "Relazione") del Regolamento (UE) 537/2014 (il "Regolamento").

I temi trattati nella suddetta Relazione sono stati già presentati e illustrati al Comitato per il controllo interno e la revisione contabile nel corso dell'incontro telefonico di data 7 maggio 2020.

Ai fini dell'identificazione dei temi rilevanti e delle modalità di comunicazione degli stessi nella Relazione, abbiamo fatto riferimento ai temi indicati dall'art. 11 del Regolamento e ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) ritenuti applicabili nelle specifiche circostanze. In particolare, per quanto attiene alla comunicazione delle "carenze significative nel sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria", abbiamo fatto riferimento ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) 260 – Comunicazione con i responsabili delle attività di governance e (ISA Italia) 265 – Comunicazione delle carenze nel controllo interno ai responsabili delle attività di governance e alla direzione.

Lo scopo della revisione è l'espressione di un giudizio sul bilancio; in tale ambito la revisione ha tenuto in considerazione il controllo interno pertinente alla predisposizione del bilancio, al fine di definire le procedure di revisione appropriate alle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa.

La presente Relazione è stata redatta all'esito di un processo che impone l'utilizzo del giudizio professionale del revisore nello svolgimento delle procedure di revisione selezionate sulla base di specifici elementi ed indicatori rilevati nel corso del procedimento revisionale.

Le informazioni oggetto della Relazione, pertanto, comprendono soltanto quelle che sono venute alla nostra attenzione nel corso del normale svolgimento della revisione del bilancio. Di conseguenza, la presente Relazione non può in alcun modo fornire garanzia che siano stati rilevati tutti i fatti e le circostanze d'interesse per il Comitato per il controllo interno e la revisione contabile nello svolgimento dei doveri ad esso attribuiti dall'art. 19 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 (il "Decreto").

La Relazione in allegato è stata redatta per l'uso esclusivo da parte del Comitato per le finalità di cui all'art. 19 del Decreto e, pertanto, non può essere distribuita ad altri soggetti, fatta eccezione per il Consiglio di Amministrazione della CASSA RURALE VAL DI SOLE - Banca di credito cooperativo - società cooperativa, né utilizzata per finalità diverse. Conseguentemente, resta sin d'ora inteso che la Divisione Vigilanza della Federazione Trentina della Cooperazione non assume alcuna responsabilità nei confronti del Comitato che vi faccia affidamento per finalità diverse da quelle per cui è stata predisposta. Analogamente, resta inteso che la Divisione Vigilanza della Federazione Trentina della Cooperazione non assume alcuna responsabilità nei confronti di terzi che ne vengano a conoscenza in violazione dell'obbligo di riservatezza di cui sopra.

Restiamo a disposizione per eventuali chiarimenti e approfondimenti.

Cordiali saluti.

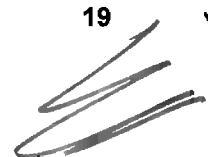


Il Revisore incaricato iscritto nel Registro
Enrico Cozzio

Allegato

Indice

1. LA RELAZIONE DI REVISIONE	4
1.1 Forma e contenuto della relazione di revisione	4
1.2 Aspetti chiave della revisione contabile	4
2. L'APPROCCIO DI REVISIONE	8
2.1 Comunicazione delle responsabilità del revisore	8
2.2 La metodologia di revisione adottata	8
2.3 Portata e tempistica della revisione contabile	12
2.4 Rischi significativi individuati	13
2.5 La significatività applicata	13
2.6 Utilizzo del lavoro del revisore interno	15
3. I RISULTATI DELL'ATTIVITÀ DI REVISIONE	15
3.1 Aspetti qualitativi significativi delle prassi contabili adottate dall'impresa, compresi i principi contabili e le stime	15
3.2 Carenze significative rilevate nel sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria	15
3.3 Continuità aziendale	15
3.4 Frodi identificate o sospette	16
3.5 Questioni significative riguardanti casi di non conformità, effettiva o presunta, a leggi e regolamento o disposizioni statutarie	16
3.6 Difficoltà significative incontrate nel corso della revisione legale	16
3.7 Questioni oggetto di discussione con la direzione	16
3.7.1 Questioni significative emerse oggetto di discussione con la direzione	16
3.7.2 Altre carenze nel sistema di controllo interno	17
3.8 Attestazioni scritte richieste alla direzione	17
3.9 Ulteriori aspetti	17
3.9.1 Sintesi degli errori non corretti	17
3.9.2 Rapporti con parti correlate	17
3.9.3 Stanziamento delle imposte anticipate e differite	17
4. GRUPPO DI REVISIONE E INDIPENDENZA	19
4.1 Responsabili coinvolti nella revisione legale	19
4.2 Società di revisione non appartenenti alla rete della Federazione Trentina della Cooperazione ed esperti esterni coinvolti nell'attività di revisione	19
4.3 Dichiarazione di indipendenza	19



1. La relazione di revisione

1.1 Forma e contenuto della relazione di revisione

Con riferimento all'incarico conferitoci ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. n. 39 del 27 gennaio 2010 (il "Decreto") e del Titolo V, art. 48, c. 4 della Legge Regionale 9 luglio 2008 n. 5, abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della CASSA RURALE VAL DI SOLE - Banca di credito cooperativo - società cooperativa (di seguito "la Cassa") chiuso al 31 dicembre 2019. Il bilancio d'esercizio è stato redatto secondo gli International Financial Reporting Standards ("IFRS") adottati dall'Unione Europea in conformità alle norme italiane che ne disciplinano la redazione. Il nostro lavoro è stato svolto in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'art. 11 del Decreto.

La relazione di revisione sul bilancio della CASSA RURALE VAL DI SOLE - Banca di credito cooperativo - società cooperativa ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. n. 39 del 27 gennaio 2010 e dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014 è stata emessa senza modifica in data odierna. Abbiamo inoltre svolto le procedure di revisione sulla relazione sulla gestione.

1.2 Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio d'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio di esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Di seguito riportiamo l'elenco degli aspetti chiave identificati nel corso della revisione contabile del bilancio d'esercizio e una sintesi della nostra risposta di revisione a tali aspetti:

Modifica al Business Model IFRS 9 relativo alle Attività Finanziarie rappresentate da Titoli.

- *Nota integrativa "Parte A – Politiche contabili": paragrafo A.3 "Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie", paragrafo A.3.1 "Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di business, valore di bilancio e interessi attivi" e paragrafo A.3.3 "Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello business e tasso di interesse effettivo."*

Descrizione dell'aspetto chiave della revisione

Come indicato nella Nota Integrativa alla parte A paragrafo A.3.3 "Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello business e tasso di interesse effettivo" nel mese di dicembre 2018 la banca ha deliberato la modifica del modello di business delle proprie attività finanziarie rappresentate da titoli.

Sotto il profilo contabile, gli effetti della modifica del modello di business si sono manifestati dal 1° gennaio 2019 e hanno comportato la riclassificazione di titoli di Stato dalla categoria contabile "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" alla categoria contabile "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" per un valore di bilancio pari a Euro 45,30 milioni. Gli effetti contabili sono rappresentati nella tabella A.3.1 "Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di business, valore di bilancio e interessi attivi" della Parte A della Nota integrativa.

La modifica dei modelli di business ha determinato un previsto miglioramento del CET 1, a seguito del venir meno di riserve OCI negative associate ai titoli riclassificati. Nessun effetto hanno avuto invece sul conto economico, così come il tasso di interesse effettivo e la valutazione delle perdite attese su crediti non sono stati rettificati a seguito della riclassificazione.

Procedure di revisione svolte

Nell'ambito dell'attività di revisione è stata effettuata un'analisi sul cambio di modello di business ai sensi IFRS 9 relativo alle attività finanziarie rappresentate da titoli.

Le nostre procedure di revisione hanno incluso:

- l'acquisizione della delibera di cambio di business model;

- l'analisi della conformità della delibera e dell'operazione eseguita rispetto a quanto previsto dal principio contabile IFRS 9;
- il processo di individuazione delle attività finanziarie da trasferire e la corretta riclassificazione del valore dell'attività finanziaria al suo fair value di data 01/01/2019;
- la verifica dell'adeguata e corretta informativa in nota integrativa.

Crediti verso la clientela iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

- Nota integrativa "Parte A - Politiche contabili": paragrafo A.2.3 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato"
- Nota integrativa "Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo": Sezione 4 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato"

Descrizione dell'aspetto chiave della revisione

Come descritto nella Nota Integrativa, l'erogazione di crediti alla clientela rappresenta una rilevante attività della Banca.

I crediti verso clientela, iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, al 31 dicembre 2019 ammontano a Euro 320,72 e rappresentano il 52,62% del totale attivo del bilancio d'esercizio.

Procedure di revisione svolte

Le nostre procedure di revisione hanno incluso:

- la comprensione dei processi aziendali e del relativo ambiente informatico della Banca con riferimento all'erogazione, al monitoraggio, alla classificazione e alla valutazione dei crediti verso la clientela;
- lo svolgimento di procedure di analisi comparativa del portafoglio dei crediti verso clientela e dei relativi livelli di copertura e analisi degli scostamenti maggiormente significativi;
- l'esame della configurazione e della messa in atto dei controlli e lo svolgimento di procedure per valutare l'efficacia operativa dei controlli ritenuti rilevanti, con particolare riferimento all'identificazione dei crediti che presentano indicatori di perdite di valore e alla determinazione delle rettifiche di valore.

Classificazione e valutazione crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati

- Nota integrativa "Parte A - Politiche contabili": paragrafo A.2.3 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato"
- Nota integrativa "Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo": Sezione 4 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato"
- Nota integrativa "parte E. Tab. A.1.7 distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e qualità creditizia"

Descrizione dell'aspetto chiave della revisione

Come indicato nella Nota Integrativa alla parte B – informazioni sullo stato patrimoniale e nella Parte E – informativa sui rischi e sulle relative politiche di copertura, al 31 dicembre 2019, i crediti verso clientela deteriorati lordi valutati al costo ammortizzato si attestano ad Euro 40,24 milioni, a fronte dei quali risultano stanziati fondi per rettifiche di valore per Euro 24,96 milioni.

Il tasso di copertura delle sofferenze si attesta al 55,70% (69,07% a bilancio 2018), la copertura delle inadempienze probabili è pari al 64,78% (50,53% a bilancio 2018); le esposizioni scadute evidenziano una copertura del 45,72% (12,29% nel 2018).

Per la classificazione dei crediti verso clientela in categorie di rischio omogenee la Cassa fa riferimento alla normativa di settore, integrata dalle disposizioni interne che stabiliscono le regole di classificazione.

La valutazione dei crediti deteriorati è effettuata con criterio analitico, e tiene conto sia delle presunte possibilità di recupero sulla base delle garanzie acquisite, che della tempistica prevista per l'incasso, secondo le "policy" stabilite dalla Cassa per ciascuna categoria in cui i crediti sono classificati.

Considerata la significatività della voce crediti verso la clientela, la loro

attribuzione a categorie di rischio omogenee, e il grado di soggettività insito nel calcolo del valore recuperabile e la relativa determinazione degli effetti contabili connessi, abbiamo ritenuto che la classificazione e valutazione dei crediti verso clientela rappresentino un aspetto chiave della revisione del bilancio della Cassa.

Procedure di revisione svolte

Nell'ambito dell'attività di revisione è stata effettuata un'analisi preliminare dell'ambiente di controllo interno al fine di valutare l'efficacia operativa dei controlli a presidio del processo di valutazione del credito.

Le verifiche svolte hanno riguardato in particolar modo la comprensione e l'analisi dell'iter approvativo delle rettifiche determinate su base analitica, nonché dei modelli utilizzati per la valutazione dei crediti su base collettiva.

Sulla base delle risultanze di tali attività sono state definite le procedure di verifica. Nell'ambito di tali procedure abbiamo svolto, tra le altre, le seguenti:

- verifica di un campione di posizioni deteriorate valutate analiticamente verificando la ragionevolezza delle assunzioni alla base delle valutazioni effettuate dalla Cassa, con particolare riferimento alla valutazione delle garanzie sottostanti e alla stima dei tempi di recupero;
- verifica di un campione di posizioni non deteriorate al fine di verificare la ragionevolezza della classificazione sulla base delle informazioni disponibili in merito allo stato del debitore e sulla base di informazioni esterne;
- ottenimento ed esame delle conferme scritte ricevute da parte dei legali che assistono la Cassa, al fine di acquisire informazioni ed elementi utili a supporto della valutazione fatta dalla Cassa.

Abbiamo, inoltre, esaminato la completezza e la conformità dell'informativa di bilancio relativa alla voce crediti alla clientela.

Cancellazione contabile ("derecognition") di un portafoglio di crediti deteriorati a seguito di cessione

- Nota integrativa "Parte A - Politiche contabili": paragrafo A.2.3 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato"
 - Nota Integrativa "E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura", sezione 3. esposizioni creditizie deteriorate.
 - Nota Integrativa "E - Nota Integrativa "E Operazione di cessione – C Attività cedute e cancellate integralmente".
-

Descrizione dell'aspetto chiave della revisione

Nel corso del 2019 il Consiglio di Amministrazione della Cassa ha approvato la dismissione di esposizioni creditizie originariamente classificate a sofferenza, nell'ambito di un progetto di cessione pro-soluto di portafogli di crediti deteriorati erogati dalla Cassa.

Il valore nominale lordo dei crediti ceduti è stato di Euro 5,81 milioni, ed ha comportato la rilevazione di un utile di Euro 263,3 mila a conto economico.

Nella nota integrativa del bilancio d'esercizio al 31/12/2019, Parte C – informazioni sul conto economico – voce 100, sono riportati gli effetti economici rilevati nell'esercizio derivanti dalla cessione dei crediti deteriorati.

In considerazione della complessità dell'operazione e della rilevanza degli effetti contabili connessi, abbiamo ritenuto che la cancellazione contabile dei crediti oggetto di cessione rappresenti un aspetto chiave della revisione del bilancio della Cassa.

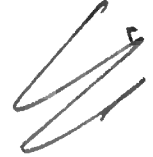
Procedure di revisione svolte

Le procedure di revisione svolte hanno incluso la verifica del rispetto dei requisiti previsti dal Principio contabile IFRS 9 per la cancellazione dei crediti oggetto di cessione; tra le altre attività abbiamo svolto:

- verifica della completezza e della conformità dell'informativa fornita nelle note al bilancio rispetto a quanto previsto dai principi contabili di riferimento;
 - analisi e comprensione dell'operazione di cessione crediti da parte dei competenti organi della Cassa;
 - ottenimento e analisi: della contrattualistica stipulata con la controparte
-

terza che ha sottoscritto l'accordo di cessione, dei verbali delle riunioni degli organi sociali della Cassa;

- analisi del trattamento contabile dell'operazione di cessione crediti, anche mediante colloqui con i responsabili delle funzioni aziendali e delle relative unità organizzative coinvolte;
 - verifica dell'adeguatezza della conformità dell'informativa fornita nella nota integrativa rispetto a quanto previsto dai principi contabili applicabili.
-



2. L'approccio di revisione

2.1 Comunicazione delle responsabilità del revisore

È nostra la responsabilità di svolgere la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs. 39 del 27 gennaio 2010. Essi richiedono il rispetto di principi in materia di etica e indipendenza, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio non contenga errori significativi.

Si faccia riferimento alla nostra "Comunicazione dei termini dell'incarico di revisione legale dei conti" di data 15 giugno 2018, previa individuazione e assegnazione dell'incarico di revisore legale avvenuta con nostra comunicazione di data 1 giugno 2017.

Gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di *governance* includono quegli aspetti identificati nell'ambito dell'attività di revisione contabile del bilancio d'esercizio che, secondo il giudizio professionale del revisore, sono rilevanti ai fini della supervisione del processo di predisposizione dell'informazione finanziaria.

La revisione contabile del bilancio d'esercizio non è finalizzata ad individuare tutte le questioni che possono essere rilevanti per coloro che sono incaricati dell'attività di *governance*. Di conseguenza, l'attività di revisione potrebbe non aver individuato tutte le questioni rilevanti ai fini della supervisione del processo di predisposizione dell'informazione finanziaria.

2.2 La metodologia di revisione adottata

Introduzione

Scopo dell'approccio di revisione è quello di permettere lo sviluppo di un piano di lavoro che includa procedure di revisione focalizzate sui rischi specifici identificati, nonché l'attuazione di una revisione efficace ed efficiente basata su tale piano.

In ogni caso, l'approccio richiede che venga rivolta particolare attenzione a quei conti ed errori potenziali per i quali siano stati identificati rischi specifici così che, per tali conti ed errori potenziali, si preveda di fare affidamento sui sistemi di controllo che mitigano i rischi specifici identificati o di effettuare test mirati.

Nell'insieme, il nostro piano di revisione è rivolto a dare una ragionevole sicurezza che il bilancio non sia significativamente errato. Tale ragionevole sicurezza deriva dalla combinazione della nostra valutazione del rischio, delle verifiche dei controlli e dei test di sostanza.

Le diverse fasi dell'approccio di revisione sono riportate di seguito:

a) **Comprensione della Cassa, del contesto in cui opera e valutazione del rischio**

La conoscenza del business della Cassa revisionata è essenziale per la qualità della revisione. La conoscenza della Cassa si basa sulla comprensione di una serie di aree indicate negli stessi principi di revisione e in altre norme di riferimento che includono, ad esempio, la natura del business, il settore, la strategia, l'andamento dell'impresa e il sistema di controllo interno dell'azienda. L'ottenimento di un'approfondita conoscenza delle attività della Cassa revisionata permette al revisore di raggiungere diversi obiettivi quali comprendere i rischi di business affrontati che sono alla base della valutazione del rischio di revisione, determinare l'ampiezza del lavoro da svolgere e pianificare la revisione per far fronte ai rischi identificati.

Durante la fase preliminare di pianificazione, si evidenziano i rischi specifici connessi a particolari aree di bilancio e conseguentemente si delineano programmi di lavoro specifici al fine di eliminare l'effetto di tali rischi sui conti di bilancio.

Le nostre ricerche sulla possibile esistenza di errori ci hanno permesso di riconoscere quei fattori che, in un bilancio, aumentano il rischio di errore; tali fattori sono usualmente utilizzati nelle nostre analisi preliminari per impostare una ricerca razionale dei rischi specifici; a titolo esemplificativo esponiamo alcune fattispecie che aumentano i rischi di errori:

- a) errori riscontrati nel passato sono forti elementi per stabilire che essi si possano verificare ancora nel futuro;

- b) l'incidenza di questi errori è maggiore in presenza di un sistema contabile non affidabile o di un controllo interno carente;
- c) errori significativi si verificano raramente per quelle operazioni di routine che sono sistematicamente imputate ad un sistema contabile affidabile; operazioni inusuali o complesse e contabilizzazioni di stime contabili sono invece i maggiori esempi che determinano tali errori;
- d) la frequenza di errore è più probabile per quelle operazioni registrate (o impropriamente omesse) alla fine del periodo contabile (per esempio, per competenza).

Al fine quindi di determinare un adeguato piano di revisione per un'area di bilancio per cui sia stato evidenziato un rischio specifico, si considera il modo in cui può verificarsi un errore nel conto relativo. In altri termini, il nostro approccio di revisione prevede che si debba puntualizzare l'effetto di specifici rischi identificati rispetto a particolari errori potenziali.

Al riguardo sono identificati sei tipi di possibili errori (denominati, appunto, *errori potenziali*); quattro possono originarsi nell'elaborare e registrare le operazioni che danno luogo ad un saldo contabile (sono gli errori connessi alla *completezza*, *validità*, *registrazione* e *competenza* e si manifestano nei relativi conti di bilancio con saldi inesatti o inesistenti) e due che possono originarsi durante la preparazione del bilancio (sono gli errori connessi alla *valutazione* e *presentazione*).

In sede di pianificazione della revisione sono quindi identificati i conti soggetti a rischi specifici ponendo ad essi una particolare attenzione; con tale analisi sono considerati:

- a) i rischi già identificati durante un precedente lavoro svolto presso il cliente;
- b) l'effetto del rischio dell'incarico nelle specifiche aree di bilancio;
- c) i rischi che possono manifestarsi nel caso in cui il sistema contabile del cliente non sia affidabile;
- d) i rischi associati ad operazioni elaborate in modo non sistematico o legati ad operazioni non rientranti nella normale attività della Cassa;
- e) i rischi relativi ad operazioni particolari (ad esempio, operazioni che coinvolgono in maniera inusuale il management, operazioni con entità correlate che sembrano anomale per tipologia o dimensione, ecc.).

Il fatto di non avere identificato uno specifico rischio in un conto non preclude il fatto che possa esservi un errore. Il nostro piano di revisione è studiato per garantire che in presenza di un errore significativo esistano delle ragionevoli probabilità che tale errore possa essere scoperto. Inoltre, sviluppando il nostro piano di revisione la nostra attenzione è focalizzata sulla verifica che non si sia trascurato alcuno dei sei tipi di errori potenziali relativi a ciascuna voce di bilancio o al bilancio nel suo insieme.

b) Sviluppo del piano di revisione

Il nostro approccio di revisione si esplica in due fasi fondamentali; la prima riguarda l'analisi dell'ambiente di controllo, intesa come comprensione della struttura dei controlli di cui è dotata l'impresa oggetto di revisione, mentre la seconda riguarda la determinazione del rischio a livello di conto e di errore potenziale.

La comprensione della struttura dei controlli, cioè le attitudini, la consapevolezza e le azioni del management riguardanti l'importanza del controllo interno nell'ambito aziendale, è nell'insieme indispensabile per determinare se sia possibile o meno fare affidamento sul sistema di controllo interno dell'azienda.

In tal senso quindi, la struttura dei controlli rappresenta l'insieme combinato di svariati fattori che incidono sull'efficacia in generale del controllo interno. Taluni fattori che noi teniamo in considerazione al fine di meglio valutare il rischio dell'incarico possono riguardare l'atteggiamento, la consapevolezza e i provvedimenti assunti dalla Direzione con riferimento al controllo interno. Consideriamo quindi la loro rilevanza sulla struttura dei controlli.

Questi fattori comprendono le caratteristiche, la filosofia, il modo di operare e l'impegno della Direzione nel riportare corrette informazioni finanziarie, in relazione alla realtà in cui opera la Cassa. Consideriamo inoltre l'impegno della Direzione e l'abilità nel controllare l'operatività aziendale e l'attività degli amministratori.

La determinazione del rischio è basilare per la pianificazione del lavoro di revisione. Nel determinare tale rischio il nostro approccio prevede l'identificazione dei rischi a livello di conto e di errore potenziale e lo sviluppo di un programma di lavoro specifico al fine di ridurre tali rischi. In concreto, l'attività di identificazione ed evidenziazione dei rischi specifici avviene attraverso l'analisi separata di ciascun conto e la ricognizione delle registrazioni in esso contenute alla ricerca di quei fattori che possano fare aumentare il rischio che in tali conti vi siano errori o inesattezze. In questa fase, il nostro scopo è quello di identificare i rischi specifici e prendere le misure necessarie per trattarli opportunamente. Per fare ciò, dobbiamo identificare gli errori potenziali che potrebbero inficiare in maniera significativa un determinato conto ed evidenziare ciascun rischio che potrebbe dare luogo a uno o più errori. Quindi, per sviluppare un'efficace pianificazione della revisione, dobbiamo decidere se affrontare gli errori potenziali facendo affidamento sui controlli ed effettuando procedure sostanziali di normale livello, ovvero non facendo affidamento sui controlli ed effettuando procedure sostanziali più rigorose.

In sostanza, per ciascun errore potenziale per il quale è stato identificato un rischio specifico è necessario decidere se:

- a) fare affidamento su controlli che mitigano i rischi specifici identificati ed effettuare un livello base di test sostanziali (*basic level of substantive tests*), o
- b) effettuare test sostanziali mirati per ogni errore potenziale per il quale abbiamo identificato un rischio specifico (*focused substantive tests*).

La prima alternativa si rivela appropriata solo se esiste un sistema effettivo di controlli che può essere verificato in modo efficace; in tal caso i controlli saranno verificati annualmente.

Per gli errori potenziali per i quali non abbiamo identificato un rischio specifico, occorre decidere se:

- a) adottare una strategia di affidamento sui controlli per confermare l'attendibilità del sistema contabile ed effettuare un livello base di test sostanziali, o
- b) effettuare un livello intermedio di test (*intermediate level of substantive tests*), per gli errori potenziali per i quali non abbiamo identificato rischi specifici.

c) Analisi delle procedure contabili e dei processi aziendali

Un ruolo decisivo nella pianificazione della revisione è attribuito all'analisi del sistema di controllo interno di cui è dotata la Cassa, attraverso l'analisi delle procedure contabili e dei sistemi informativi aziendali.

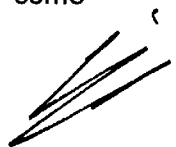
Il nostro approccio richiede che si debba raggiungere una conoscenza del sistema contabile tale da permetterci di identificare i rischi specifici e di sviluppare un'adeguata pianificazione della revisione.

In questo contesto l'analisi delle procedure contabili e lo studio dei sistemi informativi aziendali sono essenzialmente rivolti a comprendere le rilevazioni e le procedure utilizzate dalla Cassa per identificare, registrare, elaborare ed esporre rilevanti classi di operazioni e mantenere una efficace contabilità delle attività; essi servono inoltre a distinguere tra classi di operazioni che sono contabilizzate sistematicamente e classi che non lo sono.

Nell'ambito di tale analisi si distinguono le seguenti fasi:

1. Rilevazione della situazione del sistema di controllo interno: identificati i cicli operativi che caratterizzano la gestione delle attività della Cassa, all'interno di ciascun ciclo operativo si individuano le procedure che riguardano l'elaborazione dei dati attinenti le diverse aree di bilancio e nell'ambito delle procedure si identificano le attività di controllo rilevanti ai nostri fini.
2. Valutazione dell'adeguatezza e dell'efficacia del sistema di controllo interno: consiste nell'effettuare test sui controlli presenti in ciascuna procedura (è la fase della *identificazione e dell'esecuzione dei test sui controlli*).

Riportiamo di seguito i modelli esemplificativi della rilevazione delle procedure, così come prevista dal nostro approccio.



Fase 1 - Rilevazione della situazione del sistema di controllo interno

L'obiettivo è l'analisi descrittiva del sistema di controllo interno per i cicli operativi. La nostra attività consisterà dunque nel:

- rappresentare i processi operativi, con una modalità a diagramma di flusso, e con riferimento agli attori coinvolti, per ciascuna attività; il *team* di revisione procede alla rilevazione attraverso interviste con le differenti unità organizzative aziendali responsabili. La mappatura è effettuata utilizzando un applicativo per il *flow charting* che permette di identificare all'interno di ciascun processo attività, attività di controllo, risorse coinvolte, input e output e piattaforme tecnologiche sottostanti;
- rilevare le procedure per processo, in collaborazione con il personale della Cassa, sulla base di documentazione esistente in azienda o attraverso interviste. Una procedura è una serie organizzata di attività consequenziali, con una chiara definizione in termini di attori e responsabilità. La procedura rappresenta, normalmente, il dettaglio di un processo operativo. Le procedure sono rilevate sinteticamente in forma verbale e sono sistematicamente legate alla descrizione dei processi operativi. Il team di revisione pone enfasi sui rischi legati alla possibilità che gli eventi aziendali non si traducano in corrette e tempestive informazioni amministrativo-contabili;
- identificare gli obiettivi di controllo, e i controlli chiave, lungo ogni processo operativo sopra descritto. A seguito della mappatura dei processi aziendali, si procede all'identificazione delle attività e dei controlli in essere. L'obiettivo di controllo è rappresentato da una dichiarazione d'intenti circa la riduzione di un rischio. Il controllo è definito "*chiave*" se rappresenta un momento essenziale nel sistema di controllo interno e se il suo *testing* può essere svolto in maniera efficiente.

Fase 2 - Valutazione dell'adeguatezza e dell'efficacia del sistema di controllo interno

Un controllo deve essere **adeguato** allo scopo – ovvero deve essere strutturato in azienda in modo da essere idoneo a ridurre in maniera rilevante il rischio cui si riferisce – ed **efficace** – ovvero deve essere svolto nel concreto nei modi, nei tempi e con le azioni successive che erano attese quando il controllo è stato strutturato.

Questa fase consiste dunque nelle seguenti attività:

- esecuzione di *testing* sul campo per verificare l'adeguatezza e l'efficacia del sistema di controllo interno, nell'ambito dei processi operativi rilevati (procedure di conformità);
- elaborazione di output descrittivi del sistema di controllo interno. Per ciascuna attività identificata, la nostra metodologia prevede che venga valutato se fare affidamento sul sistema di controlli interno, o effettuare procedure sostanziali di verifica (procedure di validità). Tale valutazione è effettuata in base all'analisi delle due variabili (probabilità di accadimento e impatto), che determinano il livello di rischio inerente l'attività in oggetto e che permettono di definire se l'attività di controllo volta a limitare gli effetti di tale rischio determina un rischio residuale accettabile a livello di impatto sulle poste di bilancio. Se pianifichiamo di fare affidamento sul sistema di controllo interno, è necessario strutturare dei test atti a confermare che gli stessi abbiano effettivamente operato nel periodo. La nostra metodologia prevede che, a seguito dell'identificazione delle attività e delle attività di controllo rispondenti agli obiettivi di controllo rilevati, vengano identificati le singole attività di test, individuando per ciascuna di esse il *rating* di efficacia, e, di conseguenza, il rischio residuale di non conformità rispetto all'obiettivo di controllo.

Le attività di valutazione portano all'individuazione delle debolezze del sistema dei controlli che il team di revisione è chiamato a formalizzare, almeno per le debolezze più significative, per portarle all'attenzione della Direzione e degli organi preposti al controllo.

d) Analisi dei sistemi informativi aziendali

Al fine di poter derivare delle conclusioni sull'affidabilità delle informazioni gestionali e contabili, il nostro approccio di revisione prevede che venga effettuata un'analisi degli ambienti informativi che supportano i cicli operativi. Tale analisi è articolata in relazione alla pervasività, alla complessità e

all'importanza dei sistemi per il business: tanto più i sistemi informativi occupano un ruolo determinante nella generazione delle informazioni contabili, tanto più sarà necessario ottenere garanzie che i sistemi siano ben controllati.

Come risultato dell'analisi dell'ambiente di elaborazione possono emergere rischi pervasivi per tutte le voci di bilancio che avranno un impatto diretto sulla natura e sulla quantità di test di individuazione che il team di revisione dovrà effettuare per ottenere una ragionevole garanzia che le informazioni contabili siano affidabili. In altri termini, l'ambiente di elaborazione può incidere in misura significativa sulle restanti attività di revisione.

L'analisi dei sistemi informativi si colloca dunque nel più ampio intervento di valutazione del sistema dei controlli interni della Cassa, ovvero dell'insieme delle procedure che hanno lo scopo di assicurare un continuativo ed efficace trattamento delle operazioni svolte e che assicurano la coerenza tra i risultati dei processi e gli obiettivi di business attesi.

L'affidabilità delle informazioni contabili è correlata al raggiungimento di alcuni obiettivi di controllo, mutuati dai Principi internazionali di revisione e dalle *best practice* in materia di Information System Audit. L'evidenza che tali obiettivi siano raggiunti all'interno della Cassa è ottenuta attraverso la verifica di tutte le attività che sono state apprestate per governare i processi informativi, ovvero attraverso la verifica dei controlli. L'efficacia e l'adeguatezza delle attività di controllo assicura che gli obiettivi vengano raggiunti e, in particolare, assicura che le informazioni contabili siano trattate in modo affidabile.

2.3 Portata e tempistica della revisione contabile

Il piano per la revisione del bilancio d'esercizio della CASSA RURALE VAL DI SOLE - Banca di credito cooperativo - società cooperativa è di seguito riportato:

2.3.1 Tempistica degli interventi pianificati

Attività di *preliminary*: settembre – dicembre 2019 per

- Valutazione del Rischio
- Sviluppo del piano di revisione
- Svolgimento delle procedure di conformità

Attività di *final*: gennaio – maggio 2020 per

- Invio delle richieste di conferma dei saldi e di informazioni
- Procedure di validità
- Procedure di analisi comparativa
- Procedure di revisione finali

Reporting: maggio 2020, in coerenza con l'art. 106 del D.L 17/03/2020 N°18 e conseguente proroga dei termini fissati dagli artt. 2364 e 2478 bis del C.C

2.3.2 Approccio di revisione per voce significativa dello stato patrimoniale

Nella tabella seguente viene descritto, per ogni voce significativa dello stato patrimoniale oggetto di revisione contabile l'approccio di revisione utilizzato, specificando se lo stesso si sia basato su procedure di validità (V) o su una combinazione di procedure di validità e conformità (V & C); viene inoltre spiegato, ove applicabile, la motivazione di eventuali variazioni sostanziali intervenute nell'entità delle verifiche di sistema e delle procedure di conformità effettuate rispetto all'approccio di revisione utilizzato l'anno precedente.

Voci significative	Approccio di revisione	Cambiamenti rispetto alla revisione 2018
Cassa e disponibilità liquide	(V&C)	No
Attività /passività FVTPL	(V&C)	No
Attività al FOCI	(V&C)	No
Crediti e debiti verso banche	(V&C)	No

Crediti verso la clientela	(V&C)	No
Attività HTC – titoli di debito	(V&C)	No
Immobilizzazioni	(V)	No
Attività/passività fiscali	(V)	No
Altre attività e altre passività	(V)	No
Debiti verso la clientela	(V&C)	No
Titoli in circolazione	(V&C)	No
Patrimonio netto	(V)	No

2.4 Rischi significativi individuati

Abbiamo concentrato la nostra attività di revisione sulle aree di rischio ritenute più elevate e su altri aspetti contabili e di revisione che abbiamo ritenuto più rilevanti. I rischi significativi che abbiamo affrontato nell'ambito della revisione contabile del bilancio d'esercizio sono stati: *(In coerenza con quanto esposto al paragrafo "1.2 Aspetti chiave della revisione contabile")*

- valutazione dei crediti verso la clientela;
- dismissione di esposizioni creditizie originariamente classificate a sofferenza, nell'ambito di un progetto di cessione pro-soluto di portafogli di crediti deteriorati erogati dalla Cassa Rurale;
- modifica del business model IFRS9 sul portafoglio delle attività finanziarie rappresentato da titoli.

2.5 La significatività applicata

I quadri normativi sull'informazione finanziaria spesso trattano il concetto di significatività nel contesto della redazione del bilancio. Sebbene i quadri normativi sull'informazione finanziaria possono trattare la significatività in termini diversi, essi generalmente chiariscono che:

- gli errori, incluse le omissioni, sono considerati significativi se ci si possa ragionevolmente attendere che essi, considerati singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio;
- i giudizi sulla significatività vengono elaborati alla luce delle circostanze contingenti, e sono influenzati dall'entità o dalla natura di un errore, o da una combinazione di entrambe;
- i giudizi su aspetti che sono significativi per gli utilizzatori del bilancio sono basati sulla considerazione delle esigenze comuni di informazione finanziaria degli utilizzatori come gruppo. Non è considerato il possibile effetto di errori sui singoli utilizzatori specifici, le cui esigenze possono variare considerevolmente.

La determinazione della significatività da parte del revisore è una questione oggetto di giudizio professionale, ed è influenzata dalla percezione del revisore delle esigenze di informativa finanziaria degli utilizzatori del bilancio. In questo contesto, è ragionevole per il revisore presumere che gli utilizzatori:

- abbiano una ragionevole conoscenza delle attività aziendali ed economiche e della contabilità e la volontà di esaminare con ragionevole diligenza le informazioni contenute nel bilancio;
- comprendano che il bilancio viene redatto e sottoposto a revisione contabile in base a livelli di significatività;
- riconoscano le incertezze intrinseche nelle quantificazioni di importi basate sull'utilizzo di stime, nelle valutazioni soggettive e nella considerazione di eventi futuri;
- prendano decisioni economiche ragionevoli sulla base delle informazioni contenute nel bilancio.

Nell'ambito della pianificazione del lavoro di revisione abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio. Nell'effettuare tali valutazioni, abbiamo considerato le aree di bilancio maggiormente soggette a stime da parte della direzione; in particolare abbiamo considerato le stime contabili significative basate su ipotesi e futuri eventi intrinsecamente incerti. Abbiamo inoltre identificato e valutato il rischio di errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

L'ambito e la portata della revisione contabile sono influenzati dal livello di significatività determinata. La determinazione del livello di significatività ha come scopo quello di permettere al revisore di ottenere una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio sia esente da errori significativi. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori del bilancio.

Sebbene non sia possibile definire procedure di revisione per individuare gli errori che potrebbero essere significativi esclusivamente a causa della loro natura, nel valutare il loro effetto sul bilancio, si considera non soltanto l'entità, ma anche la natura degli errori non corretti e le particolari circostanze in cui essi si verificano.

Pertanto, la significatività determinata per il bilancio nel suo complesso non stabilisce necessariamente un importo al di sotto del quale gli errori non corretti, considerati singolarmente o nel loro insieme, saranno sempre valutati come non significativi. Le circostanze relative ad alcuni errori possono indurre il revisore a valutarli come significativi sebbene siano al di sotto della significatività.

Sulla base del nostro giudizio professionale, abbiamo determinato le soglie quantitative per la significatività, inclusa la significatività per il bilancio d'esercizio nel suo complesso come indicato rispettivamente nella tabella sotto riportata. Le soglie di significatività definite, unitamente a considerazioni inerenti fattori qualitativi, costituiscono la base per la predisposizione del piano di revisione che determina la natura, la tempistica e l'ampiezza delle procedure di revisione da svolgere, nonché per la valutazione degli effetti degli errori, considerati singolarmente o nel loro insieme, sul bilancio d'esercizio. Abbiamo inoltre determinato una soglia al di sotto della quale gli errori sono chiaramente trascurabili e non necessitano di essere cumulati in quanto ci si attende che l'insieme di tali errori chiaramente non avrà un effetto significativo sul bilancio. Si tratta di aspetti di un ordine di grandezza del tutto diverso (minore) rispetto alla significatività per il bilancio nel suo complesso.

Significatività per il bilancio di esercizio nel suo complesso	Euro 2.702.014,60
Modalità di determinazione	4% del patrimonio netto
Razionale sottostante la determinazione del riferimento applicato	<p>Il cliente è una Cassa Rurale - Banca di Credito Cooperativo - ad azionariato diffuso, non quotata, vigilata da Banca d'Italia, Consob e ISVAP.</p> <p>Il settore in cui opera è particolarmente complesso e molto regolamentato.</p> <p>Gli utilizzatori del bilancio, i soci e gli organi di vigilanza pongono molta attenzione al livello patrimoniale della banca.</p> <p>Il Patrimonio rappresenta un valore sufficientemente stabile, facilmente monitorabile e la principale fonte di finanziamento aziendale.</p> <p>Da prassi, per gli intermediari finanziari viene utilizzato il patrimonio come riferimento per il calcolo della significatività.</p> <p>Abbiamo inoltre tenuto conto del fatto che la Cassa è soggetta al rispetto di alcuni parametri patrimoniali e gran parte della propria operatività dipende dal suo livello di dotazione patrimoniale.</p> <p>Abbiamo escluso i redditi ante imposte, il totale attivo e i ricavi da benchmark di riferimento in quanto ritenuti estremamente volatili, troppo legati alla congiuntura economica e a peculiari fasi del ciclo di vita dell'impresa e limitatamente vicini alle esigenze degli utilizzatori del bilancio.</p>
Soglia al di sotto della quale gli errori sono da ritenersi chiaramente trascurabili	Euro 189.141,02

Modalità di determinazione	7% della significatività per il bilancio
Razionale sottostante la determinazione del riferimento applicato	Abbiamo definito tale importo come la soglia al di sotto della quale gli errori sono chiaramente trascurabili e non necessitano di essere cumulati in quanto ci si attende che l'insieme di tali errori chiaramente non avrà un effetto significativo sul bilancio. Si tratta di aspetti di un ordine di grandezza del tutto diverso (minore) rispetto alla significatività per il bilancio nel suo complesso.

2.6 Utilizzo del lavoro del revisore interno

Nell'ambito dello svolgimento dell'attività di revisione sul bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 non abbiamo usufruito della funzione di revisione interna in forma di assistenza diretta.

3. I risultati dell'attività di revisione

3.1 Aspetti qualitativi significativi delle prassi contabili adottate dall'impresa, compresi i principi contabili e le stime

Nella redazione del bilancio d'esercizio la direzione deve applicare e descrivere nelle note agli stessi i metodi di valutazione utilizzati per le diverse voci. Al riguardo abbiamo analizzato i metodi di valutazione, incluse le stime contabili effettuate dalla direzione nella preparazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2019 e non abbiamo individuato aspetti significativi da riportare alla vostra attenzione.

Per quei metodi di valutazione, incluse le stime e le valutazioni rilevanti anche nella predisposizione del bilancio dell'esercizio precedente, abbiamo concluso che questi sono basati su fattori e assunzioni coerenti con quelle utilizzate l'anno precedente, salvo per le voci soggette al nuovo principio IFR16.

Le prassi contabili adottate dagli amministratori, ivi compresi i criteri contabili e le stime contabili sono riportate nella nota integrativa del bilancio d'esercizio, alla quale si rimanda per ulteriori approfondimenti.

3.2 Carenze significative rilevate nel sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria

Lo scopo della revisione contabile è l'espressione di un giudizio sul bilancio nel suo complesso. Nello svolgimento della revisione contabile abbiamo tenuto in considerazione il controllo interno rilevante per la redazione del bilancio al fine di definire le procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del sistema di controllo interno.

In particolare, nell'ambito del nostro incarico abbiamo:

- ottenuto una comprensione dei controlli rilevanti per la revisione contabile;
- effettuato test sull'efficacia operativa dei controlli rilevanti per talune aree e rischi in relazione ai quali abbiamo adottato un approccio di revisione basato sull'affidamento sui controlli.

Non sono state riscontrate carenze nel sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria che, secondo il nostro giudizio professionale, sono sufficientemente importanti da meritare di essere portate all'attenzione del Comitato per il controllo interno e la revisione contabile. Le carenze significative comprendono soltanto quelle che sono venute all'attenzione del revisore nel corso del normale svolgimento della revisione del bilancio. Di conseguenza, la presente relazione non può in alcun modo fornire garanzia che siano state rilevate tutte le carenze di controllo interno.

3.3 Continuità aziendale

Gli amministratori hanno la ragionevole aspettativa che la Cassa continuerà la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile e hanno predisposto il bilancio d'esercizio nel presupposto della continuità aziendale; l'utilizzo del presupposto della continuità aziendale è stato ritenuto adeguato dagli amministratori in quanto hanno valutato che non sussistono le condizioni per la liquidazione della Cassa o per l'interruzione dell'attività. Nell'ambito della revisione contabile del bilancio d'esercizio, sulla base degli elementi probativi acquisiti, siamo giunti alla conclusione che l'utilizzo del presupposto della continuità aziendale sia appropriato per la sua predisposizione.

Gli amministratori non hanno identificato alcuna incertezza significativa riguardo eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Cassa di continuare ad operare come un'entità in funzionamento, e conseguentemente nessuna informativa in tal senso è stata inserita nelle note al bilancio d'esercizio. Nell'ambito della revisione contabile del bilancio d'esercizio, sulla base degli elementi probativi acquisiti, non abbiamo individuato alcuna incertezza significativa sulla continuità aziendale della Cassa. Tuttavia, né gli amministratori né il revisore legale possono garantire la capacità futura della Cassa di continuare ad operare come entità in funzionamento.

3.4 Frodi identificate o sospette

Gli obiettivi del revisore sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il proprio giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che tuttavia non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Il rischio di non individuare errori significativi derivanti da frodi è superiore a quello derivante da errori, poiché le frodi possono comportare collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, false presentazioni o *override* del controllo interno.

Nell'ambito della revisione contabile svolta non abbiamo identificato casi di frode o sospetti casi di frode.

3.5 Questioni significative riguardanti casi di non conformità, effettiva o presunta, a leggi e regolamento o disposizioni statutarie

Nell'ambito della revisione contabile non abbiamo identificato questioni ritenute significative riguardanti casi di non conformità, effettiva o presunta, a leggi e regolamenti o disposizioni statutarie, da sottoporre alla Vostra attenzione.

3.6 Difficoltà significative incontrate nel corso della revisione legale

Nel corso della nostra attività di revisione legale non abbiamo incontrato difficoltà significative afferenti alla messa a disposizione delle informazioni necessarie alla nostra attività di revisione né l'indisponibilità del personale della Cassa a fornirci tempestivamente la documentazione contabile richiesta.

3.7 Questioni oggetto di discussione con la direzione

3.7.1 Questioni significative emerse oggetto di discussione con la direzione

Nel corso degli incontri intercorsi con la direzione della Cassa abbiamo discusso, tra l'altro, gli eventuali aspetti rilevanti ai fini del processo di formazione del bilancio d'esercizio emersi nell'ambito dello svolgimento delle nostre attività.

Nella tabella seguente sono riportate le date di tali incontri e una sintesi degli argomenti trattati:

Data	Forma della comunicazione	Partecipanti	Argomenti trattati
26/07/2019	incontro	Legale Rappresentante Presidente C/Sindacale Direttore	Presentazione del piano di revisione per l'esercizio 2019
18/11/2019	incontro	Legale Rappresentante Presidente C/Sindacale Direttore	• Condivisione dello stato di avanzamento delle attività di revisione a conclusione della fase "Preliminary"
07/05/2020	Colloquio telefonico	Legale Rappresentante Presidente C/Sindacale Direttore	• Condivisione dello stato di avanzamento delle attività di revisione a conclusione della fase "Final"

3.7.2 Altre carenze nel sistema di controllo interno

Durante lo svolgimento dell'incarico non abbiamo identificato carenze significative nel sistema di controllo interno da portare all'attenzione del Collegio Sindacale.

3.8 Attestazioni scritte richieste alla direzione

Abbiamo ottenuto tutte le informazioni e la documentazione richieste alla direzione della CASSA RURALE VAL DI SOLE - Banca di credito cooperativo - società cooperativa.

Al termine dell'incarico di revisione abbiamo richiesto una lettera di attestazione, in linea con quanto previsto dai principi di revisione di riferimento e con il relativo Documento di ricerca Assirevi vigente.

Tale lettera è stata sottoscritta dal legale rappresentante, anche per conto del Consiglio di Amministrazione e dall'incaricato della predisposizione dei documenti contabili e dell'informativa finanziaria.

3.9 Ulteriori aspetti

3.9.1 Sintesi degli errori non corretti

Non sono stati identificati errori non corretti superiori alla soglia al di sotto della quale gli errori sono stati ritenuti trascurabili, così come definiti al paragrafo 2.5 della relazione aggiuntiva.

3.9.2 Rapporti con parti correlate

Durante la revisione contabile non sono emersi aspetti significativi connessi con le parti correlate della Cassa tali da dover essere comunicati ai responsabili dell'attività di governance.

3.9.3 Stanziamento delle imposte anticipate e differite

Le attività fiscali anticipate e le passività fiscali differite sono oggetto di costante monitoraggio e sono quantificate secondo le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili nell'esercizio nel quale sarà realizzata l'attività fiscale o sarà estinta la passività fiscale, tenuto conto della normativa fiscale derivante da provvedimenti attualmente in vigore.

Le assunzioni rilevanti utilizzate nell'analisi dei redditi tassabili attesi allo scopo di determinare la probabilità del recupero delle attività per imposte anticipate tengono conto di quanto previsto dal Documento Banca d'Italia/Consob/Isvap n. 5 del 15 maggio 2012.

Le attività fiscali anticipate e le passività fiscali differite vengono cancellate nell'esercizio in cui:

- la differenza temporanea che le ha originate diventa imponibile con riferimento alle passività fiscali differite o deducibile con riferimento alle attività fiscali anticipate;
- la differenza temporanea che le ha originate perde rilevanza fiscale.

Le attività fiscali anticipate e le passività fiscali differite non vengono attualizzate e neppure, di norma, tra loro compensate.

La Cassa Rurale ha iscritto le attività anticipate "non qualificate" sulla base del Probability Test svolto ai sensi del paragrafo 27 del Principio Contabile IAS 12.

Le imposte anticipate iscritte nel bilancio sono:

(importi in migliaia di euro)

Attività fiscali anticipate	Bilancio 2019	Bilancio 2018
- di cui Legge 214/11	3.764	3.712
- altre	1.123	2.370
Totale Voce 100.b	4.887	6.082



4. Gruppo di revisione e indipendenza

4.1 Responsabili coinvolti nella revisione legale

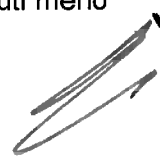
Nome	Cognome	Ruolo
Enrico	Cozzio	Revisore legale incaricato responsabile dell'attività di revisione firmatario della relazione di revisione emessa sul bilancio d'esercizio

4.2 Società di revisione non appartenenti alla rete della Federazione Trentina della Cooperazione ed esperti esterni coinvolti nell'attività di revisione

Nello svolgimento della revisione contabile non abbiamo utilizzato società di revisione/revisori non appartenenti alla nostra rete e ci siamo avvalsi del supporto di un esperto fiscale e di un esperto dei sistemi informativi.

4.3 Dichiarazione di indipendenza

Con riferimento a quanto previsto dall'art. 6 comma 2 del Regolamento UE n. 537/2014, vi confermiamo che nel corso della revisione sul bilancio al 31 dicembre 2019 non sono venuti meno i presupposti dell'indipendenza (allegato).



Allegato: Dichiarazione d'indipendenza.



Cooperazione Trentina

FEDERAZIONE TRENINA DELLA COOPERAZIONE

Divisione Vigilanza

ORGANO DI REVISIONE AI SENSI DPGR 29 SETTEMBRE 1984, N. 67

Trento, 20 aprile 2020

Divisione Vigilanza

Al comitato per il controllo interno e la revisione
contabile della
CASSA RURALE VAL DI SOLE - Banca di credito
cooperativo - società cooperativa

*Numero d'iscrizione al registro delle imprese - Codice
fiscale: 01258070224*

*Numero d'iscrizione al registro delle cooperative:
A157599*

Dichiarazione di indipendenza ai sensi del Regolamento UE n. 537/2014, art. 6, comma 2

Con riferimento al Regolamento UE n. 537/2014, art. 6, comma 2, quale Responsabile della revisione incaricato dalla Divisione Vigilanza della Federazione Trentina della Cooperazione, ai sensi della L.R. 5/2008, di svolgere la revisione legale dei conti della vostra cooperativa Ente di Interesse Pubblico per l'esercizio contabile 2019, a conferma di quanto comunicato con la precedente dichiarazione di indipendenza di data 28 giugno 2019, dichiaro quanto segue.

1. Non sussistono, né per quanto mi riguarda personalmente, né per quanto riguarda la rete a me riferibile, così come individuata dalla Divisione Vigilanza nella relazione di trasparenza, cause e circostanze, incluse relazioni finanziarie, d'affari, di lavoro e di altro genere, dirette e indirette, comprese le relazioni che potrebbero derivare dalla prestazione di servizi di qualsivoglia natura, nei confronti della vostra banca o delle sue controllate, che compromettono o potrebbero compromettere la mia indipendenza, ai sensi degli artt. 10 e 17 del D.lgs. 39/2010 e della relativa disciplina attuativa.
2. Non sussistono, né per quanto mi riguarda personalmente, né per quanto riguarda la rete a me riferibile, così come individuata dalla Divisione Vigilanza nella relazione di trasparenza, circostanze che, alla luce della disciplina applicabile sopra richiamata, potrebbero costituire minaccia alla mia indipendenza o per le quali dovrebbero essere adottate misure di salvaguardia o che dovrebbero essere oggetto di discussione con voi.
3. Non ho prestato e non prevedo di prestare, nel corso dell'esercizio corrente, alla vostra banca o ad entità ad essa legate, né personalmente, né tramite la rete a me riferibile, così come individuata dalla Divisione Vigilanza nella relazione di trasparenza, servizi diversi dalla revisione contabile.
4. Mi riservo di comunicarvi tempestivamente qualsiasi modifica dovesse insorgere rispetto a quanto sopra dichiarato.

In fede

Il revisore incaricato iscritto nel Registro
Enrico Cozzio